Scuola

Un'indagine condotta dai maestri genovesi su 263 libri di testo per le elementari

Letture su misura per alunni in serie

Un opuscolo ciclostilato che raccoglie e annota quanto vi è di reazionario, conformista, di apertamente fascista nella pubblicistica scolastica della scuola di classe

La repubblica italiana come si sa e fondata sul privilegio di pochi a danno di molti La radice dei privilegi risiede innanzitutto nella ricchezza e nella cultura dei genitori (potenza dei cromosomi del dottore! dicevano i ragazzi di don Milani) e poi nella scuola che invece di attutire le differenze di nascita le aggrava e vi imprime sopra il suo marchio di garanzia, anzi due marchi la laurea o il diploma che garantisce un buon prodotto qualificato, borghese cioe, e la bocciatura che contraddistingue i piu scadenti prodotti popolari Il 40% dei ragazzi italiani non termina la scuola media (chiamata per colmo d ironia «scuola dell *obbligo*») e il 20% non vi si iscrive neppure Naturalmente questi «esclusi» sono nella stragrande maggioranza figli di lavoratori operai contadini, meridionali

Questo e un aspetto della scuola italiana la selezione brutale che incomincia a dividere per tempo chi e destinato a proseguire gli studi da chi appartiene ad una razza inferiore quella degli asini, i quali come e noto per i padroni in accordo con il ministro dell istruzione sono i figli dei lavoratori Ma vi e anche un altro aspetto che si chiama autoritarismo grazie al quale la scuola costringe tutti a pensare allo stesso modo in base ai valori dell ideologia borghese e insegna a tutti ad obbedire anche a quelli che sono destinati a comandare, perche è bene che anch essi facciano il loro bravo tirocinio di conformismo e passività Impareranno così a comandare meglio quando potranno finalmente sfogarsi sui loro subordinati

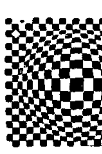
Qual è dunque il bambino ideale per la scuola italiana quello che essa si sforza di fabbricare in serie, spesso riuscendoci?

«Un individuo che per fortuna non si realizza mai perfettamente figlio di una casalinga soddisfatta e di un padre piccolo borghese, piu raramente operaio o contadino, comunque felici del loro lavoro, e un fervente patriota che si entusiasma quando passano i carabinieri, visita spesso i cimiteri di guerra e piange davanti al la bandiera, è convinto che piu si fatica piu si è benedetti, che padroni e operai si amano e che gli operai vanno in paradiso perchè hanno le mani callose, che si deve sempre obbedire ai superiori (padre, madre, maestro direttore, sindaco prefetto presidente della repubblica papa padreterno), appartiene ad una civiltà di antiche tradizioni superiore alle altre, non dubita che l'universo sia un meccanismo diretto dalla ragione divina alla realizzazione di fini provvidenziali, crede che l Italia sia un paese prospero e civile non sa che esistono lo sfruttamento, l'oppressione il razzismo l imperialismo parla e agisce come un cretino e da grande sara un perfetto servitore dei padroni»

Questo lo si sapeva ma adesso veramente lo si tocca con mano grazie alla paziente e seria ricerca compiuta da un gruppo di maestri genovesi che hanno esaminato 263 libri di testo per la scuola elementare e ne hanno estratto quanto di reazionario vi si annida, suddividendo poi la materia ricavata in tanti capitoletti consistenti in un discorso organico fatto di citazioni dei libri collegate da semplicissime annotazioni (il lavoro, educazione civica la famiglia la patria maestri e direttori la religione morti e cimiteri storia fascismo razzismo) Il risultato della fatica e un opuscolo ciclostilato dal titolo «I libri di testo della scuola elementare», sottotitolo, «La scuola strumento della ideologia borghese» Ovvero come ti rincretinisco tuo figlio! (Per averne copie e per stabilire contatti e organizzare dibattiti con gli autori ci si puo rivolgere a CGIL Sindacato Scuola salita S Matteo 19 Genova che ha gentilmente concesso il recapito)

L iniziativa induce ad alcune rapide considerazioni Si tratta di una ulteriore manifestazione di quella pedagogia dal basso che va sempre piu prendendo campo e sviluppo Infatti essa si rivolge direttamente ai lettori lavoratori, non ai rappresentanti della pedagogia ufficiale, accademica burocratica quella che si muove ancora sul terreno delle riforme a tavolino da contrattare con il potere politico Le stesse conclusioni — brevissime nell opuscolo, come breve era stato l inquadramento iniziale — sono lasciate ai lettori affinche siano essi a tirarle e soprattutto siano uno stimolo a tradurre la presa di coscienza e la riflessione in azione politica

Anche se illusoria appare l ipotesi di una scuola democratica in regime capitalistico e quindi antidemocratico per eccellenza tuttavia i lavoratori possono e debbono contestarne e combatterne i contenuti di clas



se e gli strumenti messi in atto per realizzare quei contenuti (come per l appunto i libri di testo) Ecco perche l'opuscolo e indirizzato ai lavoratori e non ai «tecnici», cioe ai pedagogisti, tradizionalmente delegati ad avanzare le istanze per un rinnovamento democratico della scuola Le catene che si chiamano oppressione sfruttamento discriminazione le faran saltare coloro che ne sono avvinti o non salteranno Ecco perche il lavoro compiuto dai maestri di Genova e solo la prima parte di una piu vasta iniziativa che deve proseguire in una serie di dibattiti nelle fabbriche, nei quartieri, nelle cooperative e nelle case del popolo, nelle campagne e deve tradursi in iniziative dirette di lotta

Quali? In primo luogo il controllo della scelta dei libri di testo scelta alla quale per legge deve assistere un rappresentante dei genitori Questi possono riunirsi e chiedere di esaminare i testi far sentire la loro voce opporsi a scelte non gradite Possono servirsi la dove esistono delle associazioni dei genitori ufficialmente autorizzate, e se queste associazioni, come gia in molte parti avviene sono puramente di comodo in quanto egemonizzate di fatto da borghesi e benpensanti beneaccetti alle autorita scolastiche i genitori possono boicottarle e formarne altre piu agguerrite e piu rispondenti ai loro bisogni

E questa la politica del rifiuto di massa della scuola di classe Già si e parlato e da alcune parti se ne e tentata la realizzazione di rifiutarsi di comprare i libri per la scuola media (che e obbligatoria e quindi dovrebbe essere gratuita) e di non mandare i figli nelle pluriclassi Sono i primi passi per realizzare quel «sindacato di babbi» che auspicavano i ragazzi di Barbiana consistente nella gestione in prima persona da parte dei lavoratori della contestazione e della lotta contro la scuola di classe della borghesia

I maestri di Genova che han fatto la ricerca hanno scelto il loro posto sulla barricata fornendo anche alcune indicazioni precise La tradizionale distinzione tra maestri «buoni» e «cattivi» non passa piu tra chi insegna ad obbedire meglio e chi non insegna niente, ma tra chi combatte a fianco delle classi lavoratrici e delle masse popolari e chi ha accettato di mettersi al servizio dei padroni

Fernando Rotondo

Letteratura

Tutte le opere a cura di Walter Binni

Il problema Leopardi

In due grossi volumi le opere giovanili, le poesie, l'epistolario e lo Zibaldone L'edizione è un punto di approdo importante della opera di reimpostazione della critica leopardiana in questi anni essenzialmente collegata a posizioni democratiche, di sinistra Rotto lo schema arbitrario e abitudinario della poesia leopardiana come poesia dell'« idillio »

La poesia l opera la figura di Giacomo Leopardi sono state sempre fin dai primi decenni dell Ottocento segno di contraddizione nella cultura italiana Una storia della critica leopardiana è già per sè storia dello spirito pubblico dell ultimo secolo Da Mazzini a Tommaseo da Manzoni a Gino Capponi a Carducci a Croce ai rondisti al fascismo è stata una sequela di incomprensioni di svalutazioni a volte di sbeffeggiamenti tutto nel nome di una furibonda avversione ideologica Se si escludono alcune intuizioni di Gioberti (*pour cause*) e il tormentato e lungo lavoro critico di De Sanctis che rimane ancora il solo punto di riferimento nella critica dell 800 anche se contraddittorio o gravemente oscillante vi è stata in sostanza un opera di emarginazione come oggi si dice dell opera leopardiana

Naturalmente con profusione di «lodi» documento della miseria e del provincialismo intellettuale della nostra cultura ufficiale accademica e non Viene sempre da pensare quale altra eco avrebbe avuto il Leopardi mettiamo in Francia nella Francia che han ben saputo assimilare fino a punto di dilatazione forse illegittime poeti non certo rosei come Baudelaire Rimbaud Mallarme Di fronte a Leopardi (come mai?) anche i piu rigidi sacerdoti dell autonomia del fatto estetico si sono scoperti brutalmente contenutisti preoccupatissimi di salvare, diomio dalle impurità del «pessimismo» privato i momenti di poesia che, con strabiliante dilettantismo si sono affrettati a chiudere nell «idillio» con la peregrina definizione di «piccoli e grandi idilli» penetrata nelle scuole e, ahime nella mente dei giovani per decenni insieme a tante vane chiacchiere (filistee) sul dolore cosmico nei suoi misteriosi rapporti con la debolezza di vista la gibbosita e insomma le sofferenze del «povero» poeta

Il quale «povero» non era proprio per niente e di tali sofferenze non faceva nessun conto tutto interessato al corpo vivo delle sue opere (*Canti e Operette morali*) alla loro dimensione marmorea e mentale alla loro ragion di essere storica e insieme trascendente Interessato cioè a dar vita a una poesia ignota in Italia almeno dai tempi di Petrarca che contenesse la compattezza del microcosmo e la lucentezza e trasparenza dell universo intellettuale del l intelligenza Purtroppo (ma occorre indagarne bene la ragione) quell immagine deformata che ha il suo monumento nel celebre saggio di Croce (monumento anche dell ideologismo crociano nei momenti nodali e della sua sordità alla poesia Leopardi è solo un esempio potremmo moltiplicarli e il discorso non è affatto chiuso), quell immagine domina tuttora in grande misura, nelle scuole e fuori Si può dire anzi che l opera di reimpostazione della critica leopardiana dati da questi ultimi anni, con una significativa accelerazione negli ultimissimi tempi, ed e esclusivamente collegata a posizioni democratiche di sinistra Ne è prova, fra l altro questa edizione popolare (anche se costa diecimila lire si tratta pur sempre di edizione economica, consistendo in due grossi volumi con tutta l opera di Leopardi anche giovanile, epistolario e *Zibaldone* compresi) a cura di Walter Binni Il quale può senz altro rivendicare a se il merito di avere per primo circa trent'anni or sono rotto l arbitrario schema della poesia leopardiana come poesia dell'«idillio» e impostato, specie per l'ultimo periodo (per la poesia successiva al 1830 dal *Pensiero dominante*) una lettura che cogliesse la dinamica il mutamento di poetica e di risultati nel corpo dell opera di Leopardi Merito non piccolo per la portata che il problema ha nella nostra cultura

Una giusta impostazione, scevra di apriori ideologici dell ermeneutica leopardiana implica, in ultima istanza, una profonda revisione delle gerarchie e della portata complessiva della cultura ottocentesca, implica un diverso atteggiamento dinanzi al fenomeno detto Risorgimento, di ispirazione moderata o «democratica» Implica a ben vedere, la ripresa con sondaggi piu approfonditi e articolati, del discorso di Gramsci Questione assai grossa, dunque, e di grande responsabilita Questione portata avanti in seguito da Luporini, con l acuta analisi della formazione ideologica e filosofica di Leopardi nei suoi rapporti con l arco complesso dell illuminismo, da Timpanaro (senz altro uno dei piu appassionati e avvertiti interpreti del poeta) e ultimamente da Garboli da Muscetta e da Bollati, l ultimo dei quali autore di un saggio (prefazione alla sezione poesia del la Crestomazia leopardiana) che segna un ulteriore svolta

Non si tratta forse di un corpo ne definitivo nè massiccio tanto da fugare per sempre la stantia e arbitraria immagine del poeta Quel che e certo e che il problema comincia a impostarsi seriamente A questi contributi conviene dunque riferirsi d ora in poi A questi e al nuovo saggio che Binni premette alla presente *opera omnia* leopardiana alla portata di molte biblioteche private anche modeste Un saggio questo che riassume precedenti testi di Binni e accoglie in un complesso discorso generale, gli apporti cui abbiamo accennato (Dispiace invece trovare il Sapegno, nel lungo saggio su Leopardi nella garzantina *Storia della letteratura italiana* attardato su posizioni pur generose di interpretazione psicologica dove abbonda no «cuore», «nodo di affetti teneri ed eroici» «calore di affetti» e altri vacui luoghi comuni ascendenti al piu fiacco De Sanctis insomma le adusate formule della «storia di un anima» non riscattate dall accoglimento di piu fini discorsi sul «pensiero» leopardiano)

Non che tale formulario sia del tutto assente nel saggio di Binni, e non e neppure da assicurare che l accentuazione piu vigorosa in lui e negli altri, della portata filosofica e ideale di Leopardi sia garanzia di lettura pienamente rinnovata Questo e un discorso però che va condotto all interno della nuova critica Che comunque Binni compreso ha il grande merito di aver svincolato per sempre i testi del poeta da una lettura nel migliore dei casi frammentaria o psicologica, frutto di un gusto e di un idea del fatto poetico che grandi risultati critici non hanno mai dato

Il limite fondamentale (cui accenno appena per fissare ciò che a mio avviso costituisce l ulteriore tappa della critica) di tali nuove letture sta nella sostanziale subordinazione dei Leopardi dei *Canti* e de le *Operette* al Leopardi del lo *Zibaldone* Non si commette certo piu l errore di leggere le quelle pagine alla rinfusa in modo piatto e acritico Lo sguardo e storicamente avvertito, sa calarsi nel magma del lo *Zibaldone* a delineare la traccia della formazione del pensiero di Leopardi fino alle sue congiunzioni con l opera maggiore Tuttavia Tutta via vi è un punto decisivo un conto (per necessità riassumo al massimo il concetto) e l ideologia leopardiana e un conto ciò che è *realmente* la sua poesia, con una propria ideologia inconsapevole e una propria realtà ben stampata Certo, essa si forma sul corpo complessivo dell attività intellettuale di Leopardi ma quel processo di formalizzazione anzi che essere estrinseco e esperienza in atto che muta profondamente gli stessi dati intellettuali di partenza

Si tratta pur sempre dunque di leggere i *Canti* e le *Operette* per quello che sono nella loro struttura reale, nei doppi (o tripli) piani di composizione e sistemazione ognuno rispondente a un disegno che trasforma prospettive, significati, risultati e anche *idee* Alla formalizzazione della propria opera Leopardi giunge gradualmente, con estrema coerenza ma anche con una consapevolezza parziale sempre scritta nei versi e nelle prose, ma affidata a un regime che non è quello dello *Zibaldone* Versi e prose che hanno la compattezza del granito, e insieme la indefinita varieta e inconclusione dell organismo vivente fragile, mutevole opaco e lucido.

Questo, comunque è il terreno con cui misurarsi veramente, una volta sgombrato il campo dalle approssimazioni di cui si è detto Ed è impossibile farlo, senza un profondo legame con la contemporanea poesia europea e intendo Holderlin Buchner Puskin per fare dei nomi indicativi (ma anche Wordsworth su fino a Poe un universo che si muove in precise direzioni ignorarne il disegno e smarrire il vero contesto in cui anche la poesia leopardiana si forma)

Rino Dal Sasso

LEOPARDI *Tutte le opere* 2 voll pp 1485 piu 1496 Firenze 1969 Sansoni Editore, L 10 000

Schede

Quali le novità nella pittura degli anni '60?

Dopo un volume dedicato al le nuove dimensioni della scultura, Udo Kultermann ne ha scritto un altro sulla pittura («Nuove forme della pittura», Edizione Feltrinelli, pagg 207, 408 illustrazioni in bianco e nero e 33 a colori, lire 14 000) Si tratta sostanzialmente, di una guida che illustra i nuovi generi in cui si sono cimentati gli artisti negli anni sessanta se si vuole, dunque anche un bilancio delle «nuove forme» di un decennio scosso da tanti avvenimenti tragici ed esaltanti destinati a restare impressi nel grande libro della storia

Le correnti che hanno caratterizzato lo sviluppo tutt altro che lineare di tali «novita» sono note agli «addetti al mestiere» dalla *pop art* all *arte nucleare*, tanto per fissare alcune tappe Elencarle tutte sarebbe opera improba, tante sono le correnti, o le mode, che di anno in anno si accavallano tumultuosamente L'ansia di tracciare un segno sempre più *nuovo*, sembra dominare molti degli artisti della presente generazione L'autore con un entusiasmo che sconcerta per la sua acritica disponibilita verso tutto e tutti ci accompagna diligentemente lungo questo cammino

Cercare di operare una sintesi dell ampio quadro che ci viene presentato non e un tentativo ovviamente possibile Moltissimi dei risultati sono infatti oggetto di troppe discussioni La proclamata originalita di molte opere appare, poi, come semplice stravaganza più estrosa che sofferta Colpisce in altri una sottile nostalgia per il passato testimoniata da celeberrimi inserimenti nei loro quadri Ingres, Manet, Rubens Leonardo Vermeer, e via dicendo

Il travaglio della nostra epoca ma quasi sempre in forme andamente epidermiche, affiora in molte opere Più spesso la tentazione «consumistica» rapidamente mercificabile è facilmente afferrabile anche se abilmente e ambiguamente mascherata da una presunta interiorizzazione non difficile tuttavia ad essere demistificata

i. p.

I cristalli di Bosquet

Queste *Poesie* di Alain Bosquet (a cura di Cesare Greppi Guanda 1969 L 1800 traduzione italiana con testo francese a fronte) sono ricavate per gran parte da *Quatre testaments et autres poemes* (Parigi Gallimard 1967) il florilegio di tutta la produzione curato direttamente dall autore ma presentano anche composizioni stralciate da raccolte non incluse da Bosquet nel florilegio stesso e che sono significative del cammino culturale dell'autore

Bosquet è tra le personalità più interessanti della poesia contemporanea unisce nel la sua ispirazione e ementi culturali diversi che egli riesce a fondere e a mediare grazie alla varia esperienza cosmopolitica d uomo e d intellettuale Nato in Russia trasferitosi in Belgio Francia Stati Uniti ha viaggiato e conosciuto vari paesi e risiede in Francia che egli ha scelto come patria

La storia della sua ispirazione, sempre aperta e sollecitata dall incontro con uomini e situazioni di rilievo, conosce grosso modo tre fasi la surrealistica la postbellica e l oggettuale che non possiamo però intendere in senso strettamente cronologico ma piu che altro come filoni e paradigmi di una cultura

Il surrealismo ha offerto a Bosquet una tematica e una poetica la parola che è mezzo di comunicazione con una realtà inverificabile sul piano della comune conoscenza dei fatti quotidiani Si è trattato però di un approccio violento e unilaterale in quanto l uomo si e trovato di fronte ad un elaborazione se non completa gia complessa del movimento che aveva dato vita a varie e brillanti espressioni che formavano un retroterra classico

Mentre il poeta turbato da un oscuro travaglio non adeguatamente interpretato dalle prime esperienze letterarie, cerca di pagare il suo debito verso il surrealismo ecco che interviene il bisogno di aprirsi in una «maniera più generosa e molto meno originale» credendo che fosse necessario unire la sua «voce a quella dei poeti patrioti», e questa l esperienza che affonda le radici nella Resistenza

Ma dopo questa immersione, il poeta rientra in se stesso attraverso un rigoroso esercizio sulla parola

Come ha reso il traduttore il testo francese? Greppi è anch egli ossessionato dal lavoro sulla parola come poeta in proprio come traduttore dice modestamente nella introduzione che ha voluto semplicemente offrire «come un invito al testo a fronte» In realta è andato più in là ha reso in una lingua asciutta certe volte fin troppo chiara e geometrica la limpidità magica della dizione di Bosquet che narra cose paurose in forma di oggetti e di cristalli

u. p.

Comunicato del PCI e del PCE

Spagna: nasce dalla lotta il «Patto della libertà»

Una delegazione composta dai compagni Carrillo. Diz, Lopez e Perez ha soggiornato in Italia e si è incontrata con i compagni Longo, Berlinguer, Amendola, Galluzzi e Sandri - L'azione delle masse lavoratrici italiane per il rinnovamento della società « acquista valore di contributo significativo su scala europea nella battaglia contro il dominio delle concentrazioni monopolistiche » - Viet Nam, Medio Oriente, Cuba Per un sistema di sicurezza collettiva in Europa

Una delegazione del Partito comunista spagnolo ha soggiornato in Italia tra il 2 e il 7 gennaio su invito del Comitato Centrale del PCI

Durante la sua permanenza la delegazione costituita dai compagni Santiago Carrillo segretario generale Juan Diz Aurelio Lopez e Mauricio Perez membri del Comitato Esecutivo del PCE si e incontrata con una delegazione del PCI costituita dai compagni Luigi Longo segretario generale Enrico Berlinguer vice segretario, Giorgio Amendola e Carlo Galluzzi membri della Direzione, Renato Sandri, membro del CC del Partito

Nel corso dei colloqui le delegazioni hanno proceduto ad una reciproca informazione sulla situazione italiana e spagnola e sulla pressione che sui due Paesi viene esercitata dalle forze atlantiche, sul la linea politica che i due partiti perseguono e ad uno scambio di opinioni sulla situazione internazionale, sui fondamentali problemi che le forze antimperialiste e il movimento comunista sono chiamati ad affrontare

La delegazione del PCI ha espresso la sua simpatia e il suo appoggio caloroso alla lotta che le forze antifasciste e democratiche spagnole conducono per la riconquista della liberta del proprio popolo prima fra queste il PCE che a quella lotta ha dato e da l inestimabile contributo della generosità e del sacrificio dei suoi militanti

Il regime franchista si sta decomponendo Il tentativo in corso di salvarne la sostanza con la instaurazione di un re di comodo la emarginazione del falangismo l ascesa al governo della frazione tecnocratica dell oligarchia rappresentata dalla Opus Dei si rivela debole contraddittorio incapace di arrestare la crisi del regime

Il PCI esprime il suo pieno sostegno all indirizzo del PCE che fedele agli interessi del popolo e della nazione spagnola e agli ideali dell internazionalismo proletario è rivolto a realizzare il Patto della Libertà fra tutte le forze che vogliono la democrazia

Quell indirizzo costituisce l asse della crescente mobilitazione delle grandi masse popolari al cui fianco scendono in campo sempre nuovi e piu estesi settori della societa e della opinione pubblica spagnola, compresi numerosi gruppi del clero e del mondo cattolico che resistendo alla repressione e alla corruzione trasformista e partecipando in misura sempre più rilevante alla battaglia per la riconquista della libertà si affermano come parte importante delle forze sociali e politiche che sole sono capaci di far avanzare l ammodernamento e la trasformazione in senso socialista della società spagnola

Nella lotta maturano le condizioni per l alleanza delle forze del lavoro e della cultura

La delegazione del PCE ha sottolineato il grande interesse suscitato tra i lavoratori e i democratici spagnoli dai più recenti sviluppi della situazione italiana, contraddistinta dall'avanzata unitaria delle masse lavoratrici la cui azione per il rinnovamento della societa trascende i confini del l Italia e acquista valore di contributo significativo su scala europea alla lotta contro il dominio delle concentrazioni monopolistiche per la conquista di nuovi ordinamenti di democrazia e di giustizia La delegazione del PCE ha espresso il suo apprezzamento per il ruolo esercitato dai comunisti italiani nella battaglia operaia e popolare che nel quotidiano collegamento tra le rivendicazioni immediate delle masse i grandi obiettivi di riforma di struttura e le questioni della difesa e dello sviluppo della democrazia apre la via a sempre più profonde trasformazioni della vita sociale e politica del Paese

La guerra nel Viet Nam e l acuta crisi nel Medio Oriente sono i poli nevralgici della situazione internazionale L aggressione statunitense continua ad infuriare contro l eroico popolo vietnamita nonostante la sua resistenza vittoriosa

Con l occupazione di estesi territori arabi e il misconoscimento dei diritti del popolo palestinese il gruppo dirigente dello Stato di Israele continua ad operare come strumento dell imperialismo Ne deriva il permanere di gravi pericoli per la pace mondiale resa precaria anche dalle minacce che gli USA fanno incombere sulla Repubblica Democratica di Corea e sulla Repubblica Socialista di Cuba mentre il crescente sottosviluppo di interi continenti le spese militari, il potenziamento degli armamenti atomici concorrono ad acuire la instabilita della attuale situazione gia intollerabile per il suo carico di squilibri e di ingiustizia

Ma se gravi sono i pericoli più grandi sono le possibilità e le forze della pace come testimoniano le vittorie del popolo vietnamita sostenuto dai Paesi socialisti e da tanta parte dell'opinione pubblica mondiale

La lotta antimperialista — condizione della pace — ha oggi tra i suoi obiettivi principali la fine dell aggressione statunitense per l indipendenza del Viet Nam per il diritto di quel popolo a decidere le sorti del proprio Paese la soluzione della crisi del Medio Oriente fondata sulla restituzione agli Stati arabi dei territori loro strappati dal l aggressione e sul riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese e di tutti i popoli di questa regione la liquidazione del dominio coloniale del razzismo, dell assedio neocolonialista cui l imperialismo costringe tanta parte dell Asia dell Africa della America Latina

I comunisti spagnoli e italiani sono impegnati con tutte le loro forze a sostegno della causa del popolo vietnamita della lotta del movimento arabo di liberazione nella solidarieta con Cuba e la RDC in appoggio dei diritti dei popoli dei continenti in via di affrancamento dal giogo del colonialismo vecchio e nuovo

Contro ogni concezione che riduce a retrovia della battaglia antimperialista le regioni del mondo a capitalismo sviluppato le delegazioni del PCI e del PCE hanno sottolineato l importanza che ha e sempre piu deve acquistare la lotta contro l imperialismo per la pace e per il socialismo delle forze operaie e democratiche dei Paesi capitalistici e in particolare dell Europa occidentale

Nel nostro continente è obbiettivo essenziale la realizzazione di un sistema di sicurezza collettivo e come primo passo la convocazione della Conferenza per la sicurezza europea proposta dall'URSS e dagli altri Paesi socialisti Spetta alle forze operaie e democratiche battersi per il superamento della divisione imposta dall'imperialismo statunitense con la guerra fredda per la costruzione della reale unità dell Europa aperta alla collaborazione con i Paesi ex coloniali decisivo fattore di pace per il mondo

Le delegazioni del PCE e del PCI hanno rilevato l'eco gia riscossa dalla proposta di convocazione di una conferenza paneuropea per la sicurezza hanno espresso profondo interesse per quanto di nuovo e di positivo emerge nel l orientamento di vari Paesi segnatamente in certe posizioni di politica estera che il governo della RFT va assumendo sia pure tra il permanere di molte ambiguità e contraddizioni hanno manifestato la comune volontà di operare perché tutte le forze della sinistra dell Europa capitalistica maturino ogni possibilita di confronto e di incontro in vista del grande obiettivo della sicurezza europea Esso ha le sue tappe e i suoi momenti essenziali nel riconoscimento dei confini segnati dalla seconda guerra mondiale e della realtà costituita dalla RDT nella realizzazione di progressive misure di disarmo, nella lotta contro la NATO e per il superamento dei blocchi e dei patti militari nella lotta contro i regimi fascisti dominanti in Grecia Spagna Portogallo permanente minaccia alla pace e grave ostacolo alla sicurezza e all amicizia tra i popoli

Le delegazioni del PCE e del PCI hanno espresso la convinzione (e la volontà dei due partiti di operare conseguentemente) che la battaglia per la creazione nel continente del sistema di sicurezza collettivo sia la condizione per realizzare un nuovo assetto delle relazioni paneuropee liberato dalle limitazioni dei vincoli dall esistenza dei due blocchi militari contrapposti e quindi fondato per tutti Paesi sulla pienezza della loro sovranita sulla espansione della cooperazione volontaria tra gli Stati ad analogo o diverso sistema sociale

Cio favorirà l estendersi ulteriore nei Paesi dell Europa occidentale della lotta per il socialismo che richiede l approfondimento teorico e l adeguamento della pratica politica corrispondenti alle modificazioni sopravvenute nei rapporti tra le classi e nell organizzazione della societa per parte loro i due partiti sono impegnati a tale riflessione e azione nel proprio ambito nazionale e nella consapevolezza dell ampiezza e della varieta delle forze chiamate alla battaglia rivoluzionaria dall acuirsi della lotta di classe e dal rafforzarsi del socialismo su scala mondiale

Le delegazioni dei comunisti spagnoli e italiani hanno rilevato come gli attuali sviluppi della situazione mondiale stanno sempre più dimostrando quanto sia necessaria la convergenza tra le grandi correnti motrici del processo storico contemporaneo — i paesi socialisti il movimento di liberazione dei popoli oppressi la classe operaia dei paesi capitalistici — su di una piattaforma di obiettivi coordinanti la comune lotta contro l imperialismo come proposto dalla conferenza dei partiti comunisti e operai riuniti a Mosca nel giugno del 1969

I comunisti italiani e spagnoli ritengono decisiva per lo sviluppo della lotta e per nuove avanzate contro l imperialismo l unita del movimento comunista mondiale

Conformemente alle posizioni assunte da entrambi i partiti in rapporto agli avvenimenti cecoslovacchi le delegazioni del PCE e del PCI hanno riaffermato che l indipendenza e l eguaglianza fra Stati socialisti come il rispetto della autonomia e dell unita dei partiti comunisti la non ingerenza nella loro vita interna costituiscono le fondamenta sulle quali si può e si deve costruire la reale unità del movimento comunista adeguata quindi alle profonde diversità delle situazioni in cui vari partiti si trovano ad operare anche in conseguenza della espansione e delle vittorie su scala mondiale del socialismo e del comunismo

I colloqui tra le delegazioni del PCE e del PCI svoltisi in un clima di fraternità hanno consentito di verificare ancora una volta la profonda amicizia e la sostanziale concordanza di opinioni che uniscono i comunisti italiani e spagnoli

I due partiti sono impegnati a intensificare ulteriormente le proprie relazioni per il rafforzamento dell internazionalismo proletario e per l unita del movimento comunista e operaio mondiale nel la lotta contro l imperialismo per l intesa tra i popoli per la democrazia e il socialismo

contro canale

ATTUALITÀ NEI LIMITI — *TV 7 si definisce «settimanale d attualita» ma i limiti di questa attualita variano a seconda delle circostanze politiche e degli argomenti L attualita in quest giorni consiste — basta aprire un giornale qualsiasi per rendersene conto — nella repressione che continua a colpire lavoratori e militanti e rivoluzionari e negli interrogatori sempre piu gravi che si addensano nelle indagini per la strage di Milano Ne l uno ne l altro tema pero figuravano nell ultimo numero di TV 7 e non e difficile capire il perche*

I limiti dell attualita cui TV 7 puo aprirsi del resto possono essere individuati anche considerando l esempio della questione palestinese Due anni fa ricordiamo Carlo Bonetti riuscì a introdurre in un servizio sul Medio Oriente solo di scorcio e alla fine la drammatica protesta di un profugo palestinese Sono passati due anni il movimento di Al Fath si e imposto all attenzione di tutto il mondo e adesso la lotta dei guerriglieri palestinesi è diventata «attualita» anche per TV 7 [illegible]

g. c.